

I Capitani dei Ceri



Primo Capitano
PIERO ANGELO RADICCHI



Secondo Capitano
FRANCESCO RANGHIASCI

Il giorno tanto atteso si avvicina e tutti noi siamo con te, certi che saprai guidare nel rispetto dei valori ceraioli e con la correttezza che ti contraddistingue, tutte le fasi della nostra festa. Capitano forse era l'unico appellativo che ti mancava, considerato che del "tuo" San Giorgio, oltre che ceppo a Santa Maria e nella piazza di San Martino, sei stato anche capocetta nel 1992 e primo capodieci nel 2001. Sotto la stanga ti sei meritato il rispetto e la stima di tutti i ceraioli, lo stesso rispetto che da parte tua non è mai venuto a meno verso i ceraioli soprattutto verso quelli più anziani; di loro in modo particolare ti sei voluto ricordare nell'anno della tua elezione organizzando il pranzo per i ceraioli anziani che da allora è diventato una piacevole consuetudine. Per chi ti conosce bene ed ha potuto apprezzare la forza, la passione e la carica che hai saputo trasmettere a tutti noi, è dura immaginarti 'buono buono' a cavallo mentre ti farai largo tra la folla e tra le mute concentrate a dare l'ennesima *spallata*. Passando per le vie della città alzerai in alto la spada in segno di saluto, un saluto che per le vie di San Martino immaginiamo essere colmo di emozione perché come hai sempre detto nel 'tuo' quartiere hai lasciato un pezzo di cuore. Forza *Zanzi* il prossimo 15 maggio il nostro sguardo sarà spesso rivolto a te in cerca di un cenno o di un saluto, quel saluto e quel conforto che tu, con le lacrime agli occhi, cercherai guardando il cielo...

Gli amici di sempre

Francesco, classe 1961, ha l'onore di essere il Secondo Capitano della prossima Festa dei Ceri 2015.

Il Cianca, così gli amici di Torre dei Calzolari chiamano Francesco, e con gli stessi amici, già da giovanissimo, aveva iniziato la sua carriera ceraiola.

Santantoniaro di provata fede, ha percorso l'intero iter ceraiolo, dal Cero Piccolo, al Mezzano e al Cero Grande; con il quale ha ricoperto diversi ruoli (sia sotto che fra le stanghe), distinguendosi sempre per destrezza e tenacia, con comportamenti mai sopra le righe, nel pieno rispetto dei valori ceraioli rivolti al nostro Santo Patrono.

Tutti gli amici Santantoniaro di Torre ed in particolare quelli della muta della 'Lapide' (Toni, Raul, Barbadoro, 'l Lepre, Luigi, Riva, Gaetano) che per diversi anni hanno avuto la fortuna di condividere con Francesco l'emozione ceraiola, ti augurano un 15 maggio ricco di emozioni positive.

Il grande amore che nutri per la tradizione della nostra 'speciale' Festa, unito al tuo equilibrato carattere, ti facciano ben guidare, insieme al Primo Capitano, una travolgente Corsa dei Ceri.

Raul Cambiotti

I Capodieci

Sant'Ubaldo

Andrea Marcheggiani



Batterà forte il tuo cuore Andrea, quella mattina, a Piazza Grande, quando accarezzierai le stanghe del tuo amato Sant'Ubaldo.

Batterà forte il tuo cuore Andrea, quando con il tuo sguardo incrocerai migliaia di sguardi, che attenderanno trepidanti ed emozionati lo straordinario rito dell'*alzata* dei Ceri.

Batterà forte il tuo cuore Andrea, quando ascolterai i rintocchi del campanone e la straordinaria melodia delle chiarine, che sovrasteranno i rumori della piazza.

Batterà forte anche il nostro cuore Andrea, perché con te abbiamo condiviso l'amore e la passione per il nostro Cero, con te abbiamo percorso tutte le tappe della nostra vita ceraiola, come quando, fin da bambini, prendevamo insieme il Cero ed eravamo lì vicino a te quando hai avuto anche l'onore di alzare il Cero piccolo.

Batteva forte il cuore, Andrea, su da 'Mearini' quando prendevamo il Cero mezzano; che giovinezza, che corse, con San Giorgio alle calcagna, e 'Barbi' che non arrivava mai; e poi il Cero grande, che emozione, che tensione, dopo la 'salara' toccava a noi, alla nostra muta lì sulla curva di San Francesco dove abbiamo visto prendere il Cero ai nostri genitori, ai nostri amici, ora toccava a noi, e poi insieme sul 'buchetto' e poi il monte... l'ultima faticosa *spallata* al nostro amato Cero.

Ma non c'è più tempo per i ricordi, il libro della nostra passione ceraiola lo apriremo dopo il 15 maggio, dopo questa straordinaria giornata di festa che vivremo assieme, caro Andrea; e lo faremo bevendo un buon bicchiere di vino, e brinderemo al nostro capo-

dieci al nostro Cero, alla nostra festa e alla nostra bellissima città.

E a noi, caro Andrea, ci piace pensare che insieme a te, insieme a tua madre, a tua sorella un grande ceraiolo tanto caro alla tua famiglia che non è più tra noi; possa essere vicino a te e possa brindare e sorridere insieme a noi per questo giorno indimenticabile per te e per tutti noi.

GLI AMICI CERAIOLI

San Giorgio

Andrea Fronduti



Pensando al mio caro amico Andrea (per tutti *Morrino*), principalmente vedo una persona estremamente generosa, che ha in sé il dono di portare luce nei momenti della vita in cui è più buio, dimostrando una sensibilità assolutamente fuori dal comune.

Tale qualità non sempre traspare chiaramente, quanto la forza del carattere e la 'tigna', a chi non lo conosce a fondo... Nell'insieme è sicuramente un compagno di giochi e di risate tanto prezioso, quanto un 'braccere di vita' su cui si può sempre contare e che riesce a infondere forza e tranquillità, fondamentali per superare con successo tutte le salite, e le 'calate' quotidiane! Un grande in bocca al lupo per tutto, caro amico!

Un abbraccio



Sant'Antonio

Daniele Battistelli



Descrivere un amico fraterno, un ceraiolo capodieci è difficile. Trovare le parole giuste senza cadere nello scontato o nella retorica soprattutto in occasione della Festa a noi più... cara è ancora più difficile! Parlare di Daniele Battistelli per tutti *Boccino* è parlare di un amico e di un ceraiolo a tutto tondo apprezzato da tutti noi ceraioli di Sant'Antonio e non solo. Parlare di Daniele è parlare della sua Città, dei suoi vicoli, delle sue tradizioni culturali e folcloristiche: cresciuto sin da bambino con l'assunzione di quei valori e sani principi che gli hanno trasmesso familiari e personaggi carichi dell'eugubinità più vera. Raccogliere questi insegnamenti ha significato per il *Boccino* formarsi come uomo e come ceraiolo, ceraiolo santantoniano. Daniele è sempre disponibile, non si tira mai indietro con il suo contributo concreto: in famiglia, in taverna ed in tanti altri ambiti: lavorativo, del volontariato avisino, del gruppo sbandieratori, dell'associazionismo ACLI, dello sport. È l'amico degli amici, riesce a condividere momenti indimenticabili con i ceraioli più anziani, quelli di poche generazioni più grandi della sua, con i suoi coetanei per diventare infine un punto di riferimento per i più giovani: 'i freggi del Cero!'.

In poche parole è uno che conosce tutti, sta bene con tutti perché è un santantoniano che sa tutto del Cero: segreti, angoli, spigoli, cambi, e mute e tutto quello che ruota intorno alle stanghe, ma anche le battute, gli